

TELEFONO GENITORI

Il servizio di ascolto telefonico

promosso da Telecom Progetto Italia e Fondazione Movimento Bambino

PRESENTA I DATI SULLE FAMIGLIE ITALIANE

RACCOLTI IN UN ANNO DI ASCOLTO

Milano, 14 novembre 2007 - Telefono Genitori è un servizio di ascolto per genitori gratuito ed attivo ogni giorno al numero 800 279 711. E' nato un anno fa dall'esperienza di padri e madri, dal bisogno di dare le risposte giuste ai figli, dall'esigenza di fornire alla famiglia un ascolto partecipe e al tempo stesso discreto, un aiuto concreto e risposte alternative.

Settanta operatori formati dalla professoressa Maria Rita Parsi e supervisionati all'interno della Fondazione Movimento Bambino sono disponibili, dalle 9 alle 23 di ogni giorno, ad accogliere, ascoltare, orientare, fornendo, di volta in volta, le informazioni più utili in merito ai quesiti e ai problemi che vengono presentati telefonicamente, coprendo tutto il territorio nazionale.

Telefono Genitori presenta il prossimo 14 novembre a Milano, all'Auditorium San Fedele, i dati raccolti durante un anno di ascolto al servizio delle famiglie, in una serata che vedrà protagonisti Anna Serafini, Maria Rita Parsi e Don Antonio Mazzi.

I risultati possono essere considerati una “cartina di tornasole” della condizione della famiglia italiana e al tempo stesso offrono la possibilità di monitorare i problemi o le necessità dei genitori, da Nord a Sud. Dal racconto delle storie umane che animano la vita familiare si possono desumere le problematiche che maggiormente assillano i genitori. I dati, oltre che i dialoghi, alcuni dei quali fedelmente trascritti, emergono da circa 2000 telefonate raccolte dagli operatori del Telefono Genitori.

La realtà delle problematiche di “diverse famiglie” e di “famiglie diverse” diventano utili anche per chi governa e deve intervenire con adeguate politiche rivolte alla famiglia, alla sanità, alla scuola, al welfare.

Esaminando i dati emerge innanzitutto che il 37,84 % delle telefonate provengono dal nord il 17,21 % dal centro ed il 44,95 % dal sud.

Le tematiche maggiormente trattate sono

- Relazionale 27,31
- Altro 14,82*
- Psicopatologica 10,04
- Emarginazione /solitudine 8,19
- Maltrattamento 6,96
- Pedagogica educativa 6,79
- Separazione\divorzio 6,70
- Scolastica 5,33
- Economica 4,78
- Evolutiva 3,98
- Legale 3,31
- Abuso 1,62
- Adozione 0,18

*Per altro si intende: telefonate relative a problematiche non presenti nelle altre “categorie” indicate e più precisamente relative a: sesso, omosessualità, problemi personali.

Chi sono gli utenti che chiamano?

- Madre 49,05
- Padre 18,74
- Altro 15,58
- Figlio 8,74
- Nonno/A 4,95
- Moglie 1,79
- Zia 0,42
- Genitori 0,42
- Compagno 0,11
- Fratello 0,11
- Marito 0,11

Chi chiama chiede aiuto per?

- se stesso 29,28
- compagno/marito/moglie 2,78
- altro 14,34
- figlio da 6 a 10 9,25
- da 3 a 6 7,63
- da 15 a 18 6,81
- da 10 a 15 12,91
- da 0 a 3 5,87
- >di 25 4,51
- >di 18 6,62

Dalla lettura dei dati risulta evidente come siano **soprattutto le donne “a chiamare”**, essendo esse ancora al timone della famiglia, spesso sole, spesso in grave difficoltà e come vengono **denunciati non solo problemi di coppia o relativi all’educazione dei figli** ma che all’evidenza ci siano anche i **problemi di anziani, di solitudine, di malessere psichico, di disagio mentale da isolamento, di depressione e di difficoltà estreme** che esistono e non riescono ad ottenere ascolto ed adeguata risposta allorquando le persone cercano di fare le loro richieste ma non riuscendo ad individuare chi possa, nel sociale, dare soccorso e soluzione ai loro problemi. **Il vero nodo, infatti, che emerge dall’attento ascolto delle persone che hanno chiamato al Telefono Genitori è l’assenza di risposta tra i bisogni delle persone e i servizi che potrebbero essere a loro disposizione**

Emerge inoltre il quadro di una **famiglia nucleare molto piccola**, spesso isolata, che necessita di interventi di “manutenzione ordinaria e straordinaria”, su situazioni di “complessa” normalità; **con uno o due figli al massimo, concepiti sempre più tardi** e, con i due genitori che lavorano, dove è possibile, **si rivaluta il rapporto con i nonni**. I processi di investimento affettivo si concentrano moltissimo sui bambini, così come le attenzioni, le preoccupazioni e le aspettative.